

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA ASSOCIAZIONE SUONI DELLA MURGIA

presentano

Suoni della Murgia nel Parco

È una rassegna completamente nuova quella che nasce dal sodalizio tra il **Parco Nazionale dell'Alta Murgia** e l'associazione *Suoni della Murgia*.

L'idea è quella di riportare il piede al passo sulle pietre e sui tratturi della Murgia, recuperando quel rapporto ancestrale con la terra, i silenzi, i paesaggi e le voci della natura viva che abbiamo perso con la frenetica modernità. E di farlo unendo natura e musica in un progetto unico nel suo genere in tutto il mezzogiorno d'Italia. Per questo, sono bandite le auto e si privilegia il contatto fisico: runners, trekkers, ciclisti, passeggiatori, osservatori degli spazi saranno i principali fruitori di questo progetto.

Il progetto **Suoni della Murgia nel Parco** parte dal radunare musicisti da tutto il mondo sulla Murgia barese, impegnandoli in concerti all'aurora, al crepuscolo, alla sera, nei luoghi naturalistici più belli ed affascinanti del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. I concerti saranno tutti ad impatto zero, eseguiti in acustico ed inseriti nel circuito delle masserie del Parco. Tutti gli eventi in programma saranno raggiungibili esclusivamente a piedi ed in bici, accompagnati nel percorso dal punto di raccolta al luogo dell'evento dalle guide del Parco.

Il punto di raccolta fungerà da parcheggio per le auto.

Gli itinerari per cicloturisti, runners ed escursionisti saranno realizzati dal Parco dell'Alta Murgia e collegati agli eventi di Suoni della Murgia. Ad ogni evento, il Parco abbinerà una delle masserie del Parco per la promozione e la degustazione dei sapori e dei prodotti locali.

Il progetto punta, inoltre, a fare della Murgia barese un luogo dove poter passare vacanze intelligenti e salutari, coltivandovi la passione per la natura, la cultura e lo sport in assoluta serenità; un luogo dove scoprire ed assaporare i pregi di una produzione enogastronomica tra le più variegata e salutari dell'intera regione Puglia.

Le due cose insieme, la musica e la natura, possono essere uno straordinario veicolo di promozione internazionale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

SUONI DELLA MURGIA NEL PARCO 2014

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Associazione Suoni della Murgia
UaragniauN

I CONCERTI

GIOVEDI 29 MAGGIO
ore 21
CONCERTO ALLA SERA
DEL LACCIOLLO
DEL TAO QUATTROSO
CANTANO SULLA MURGE (RA)
JAZZABAMBA

SABATO 14 GIUGNO
ore 8,30 - 21
LACIOLLO
IL LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

DOMENICA 15 GIUGNO
ore 8,30 - 21
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

DOMENICA 22 GIUGNO
ore 19
CONCERTO ALL'AURORA
DI SAN MARINO
SERENO FORMARELLI
& ROBERTO CHERILLO

SABATO 28 GIUGNO
ore 21
CONCERTO ALLA SERA
DEL LACCIOLLO
TOMO DI ALTAMURA
AL TAMARA (RA)
ANDY IRVINE
ITALIANO

VENERDI 4 LUGLIO
ore 19
LACIOLLO
IL LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

SABATO 5 LUGLIO
ore 19
CONCERTO ALL'AURORA
DI SAN MARINO
SERENO FORMARELLI
& ROBERTO CHERILLO

DOMENICA 6 LUGLIO
ore 19
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

DOMENICA 13 LUGLIO
ore 19
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

SABATO 19 LUGLIO
ore 21
CONCERTO ALLA SERA
DEL LACCIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

DOMENICA 20 LUGLIO
ore 21
CONCERTO ALLA SERA
DEL LACCIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

I PERCORSI

DOMENICA 22 GIUGNO
ore 19
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

SABATO 5 LUGLIO
ore 19
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

DOMENICA 13 LUGLIO
ore 19
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

MURGIAPEDALI

SABATO 14 GIUGNO
ore 8,30 - 21
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

DOMENICA 15 GIUGNO
ore 8,30 - 21
LACIOLLO
MURGIAPEDALI
CANTO E STRUMENTAZIONE, ELIHO NARDO,
CARLA LA MINNA

INFORMAZIONI

www.parcnazionalealtamurgia.it
www.suonidellamurgia.it

Il programma

GLI EVENTI

- 4 concerti all'imbrunire
- 1 concerto all'aurora
- 3 concerti alla sera
- 1 concerto per il Festival della ruralità
- 2 giornate di musica e arte a pedali (MurgiApedali)
- 3 percorsi guidati legati ai concerti

IL PERIODO

29 maggio – 20 luglio

I LUOGHI

LAMALUNGA-UOMO DI ALTAMURA	(Altamura)
MONASTERO DI S. ANGELO	(Santeramo)
IL PULO	(Altamura)
CASTEL DEL MONTE	(Andria)
IL GARAGNONE	(Poggiorsini)
NEVIERA DI SAN MAGNO	(Corato)
ANFITEATRO	(Poggiorsini)

GLI ARTISTI

ANDY IRVINE	(IRLANDA)
MARCO AMBROSINI	(ITALIA/GERMANIA)
EVA MARIA RUSCHE	(GERMANIA)
JEAN LOUIS MATINIER	(FRANCIA)
DANIELE DI BONAVENTURA	(ITALIA)
CARLO LA MANNA	(ITALIA)
ELIAS NARDI	(ITALIA)
MANUEL D'OLIVEIRA	(PORTOGALLO)
RAO KYAO	(PORTOGALLO)
JOÃO FERREIRA	(PORTOGALLO)
KEKKO FORNARELLI	(ITALIA)
ROBERTO CHERILLO	(ITALIA)
NICO BERARDI	(ITALIA)
MICHELE DAMMACCO	(ITALIA)
VITO MARIA LAFORGIA	(ITALIA)
EUGENIO COLOMBO	(ITALIA)
MICHELE RABBIA	(ITALIA)
GIORGIO ALBANESE	(ITALIA)
ADOLFO LA VOLPE	(ITALIA)
JAZZABANNA	(ITALIA)
UARAGNIAUN	(ITALIA)

I CONCERTI

I CONCERTI ALL'AURORA

E' previsto un concerto, di un'ora, da tenersi a cavallo dell'aurora.

I partecipanti arriveranno, accompagnati dalle guide del Parco, sul luogo dell'evento seguendo uno dei percorsi predisposti dal Parco dell'Alta Murgia.

Per partecipare all'escursione è necessario iscriversi.

I CONCERTI ALL'IMBRUNIRE

Sono previsti quattro concerti, di un'ora ciascuno, a cavallo dell'imbrunire.

I partecipanti arriveranno, accompagnati dalle guide del Parco, sul luogo dell'evento seguendo uno dei percorsi predisposti dal Parco dell'Alta Murgia.

Per partecipare all'escursione è necessario iscriversi.

I CONCERTI ALLA SERA

Saranno tre i concerti serali (inizio ore 21).

I CONCERTI PER IL FESTIVAL DELLA RURALITÀ

È previsto un concerto serale (inizio ore 21).

Com'è usanza di Suoni della Murgia, i concerti sono gratuiti.

I PERCORSI GUIDATI

Previsti 2 percorsi per i concerti all'imbrunire ed un percorso per il concerto all'aurora nelle seguenti località:

CHIESETTA – NEVIERA DI SAN MAGNO (11 km) (Corato)

domenica 22 giugno

Percorso a piedi verso il concerto all'imbrunire di KEKKO FORNARELLI

Raduno dei partecipanti: ore 15.15 presso l'Officina del Piano a Ruvo di Puglia, via valle Noè n.5

Durata del Percorso andata/ritorno: 3h

LAMALUNGA-UOMO DI ALTAMURA (2 km) (Altamura)

sabato 5 luglio

Percorso a piedi verso il concerto all'imbrunire di MATINIER - AMBROSINI

Raduno dei partecipanti: ore 17 presso Masseria Ragone Centro Visite "uomo di Altamura"

Durata del Percorso andata/ritorno: 2h

IL GARAGNONE (8 km) (Poggiorsini)

domenica 13 luglio

Percorso a piedi verso il concerto all'aurora BERARDI - DAMMACCO

Raduno dei partecipanti: ore 03.30 presso la Stazione FS di Poggiorsini.

Durata del Percorso andata/ritorno: 2h

Numero massimo di partecipanti per percorso: 50

MURGIAPEDALI

Music by bike and healthy food.

MURGIAPEDALI è un progetto artistico itinerante per musicisti e pubblico in bicicletta che abbina musica acustica, racconti, natura e cibo di produzione locale.

Artisti e pubblico, insieme, per una intera giornata percorrono, in bici e con l'ausilio di guide, gli itinerari nel Parco alternando pedalata a concerti, readings e momenti conviviali.

La magia dei luoghi scelti per le escursioni consente di valorizzare appieno l'aspetto naturale del vivere. L'utilizzo del suono acustico guida al silenzio ed al rispetto permettendo, così, di scoprire la naturale adesione della musica alle bellezze del Parco.

La **musica**, originale o tradizionale, trasversale a diversi generi sarà eseguita da:

DANIELE DI BONAVENTURA (*bandoneon*) - ELIAS NARDI (*oud*) - CARLO LA MANNA (*basso*)

I **racconti** sono originali: storie di uomini e donne comuni, di sogni impossibili.

Per questa edizione sono previste 2 **giornate**, ciascuna con un diverso percorso.

I partecipanti dovranno iscriversi versando una quota di euro 10,00.

La quota di iscrizione servirà a finanziare le masserie impegnate nei percorsi.

I PERCORSI

Sabato 14 giugno

Percorso Monastero di S. Angelo in Laco Travato, Santeramo in Colle (16 Km.)

Grado di difficoltà: media

Raduno presso Masseria Sant'Angelo, ore 9.30

Coordinate geografiche raduno: 40.818906, 16.719015

Domenica 15 giugno

Percorso Castel del Monte, Andria (12 Km.)

Grado di difficoltà: difficile

Raduno presso Masseria Sei carri, ore 9.30

Coordinate geografiche raduno: Agriturismo Sei Carri SP 234 GPS 41.0817,16.251118

Numero massimo di partecipanti per percorso: 80

chi organizza

Suoni della Murgia è un'associazione culturale con sede operativa in Altamura (Ba) e sede fiscale in Santeramo in Colle (Ba) che, oltre ad organizzare eventi musicali, produce cd audio, dvd e libri e collabora a progetti di riscoperta, tutela e conoscenza del patrimonio culturale della Murgia barese.

Dal 2003 dà vita a ***Suoni della Murgia, rassegna internazionale di musica popolare***, uno dei festival di musica popolare più importanti della Regione Puglia sotto la direzione artistica di Luigi Bolognese.

IL FESTIVAL NEGLI ANNI

Suoni della Murgia nasce come naturale evoluzione territoriale di "FIERI DI FIORE - TAMBORRA FESTIVAL", rassegna musicale altamurana che ripropone il viaggio sonoro del canto sociale, dall'esperienza dei cantastorie fino alle espressioni più contaminate.

Fieri di Fiore, nato nel 2001 ed intitolato a due grandi personalità altamurane, l'intellettuale meridionalista Tommaso Fiore ed il cantore-contadino Michele Tamborra, ha trovato nel gruppo UARAGNIAUN e in MARIA MORAMARCO, la Voce della Murgia, due validi compagni di viaggio che hanno dato alla rassegna una connotazione di ricerca, studio e proposta della musica popolare.

La crescente popolarità porta la rassegna a coinvolgere altre Città della provincia di Bari. Nasce, così, nel **2003**, con la disponibilità di Santeramo a farsi piazza per la musica popolare, SUONI DELLA MURGIA, RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICA POPOLARE, un festival itinerante che rappresenta, per la nostra Regione, uno degli eventi principali che ripropone e promuove la musica etnica di studio e ricerca, oltre che un momento di forte scambio culturale tra nazioni e culture geograficamente lontane.

Dai Balcani alla Spagna, dall'Asia all'Africa al Sudamerica, dall'Europa del Nord alle regioni italiane, ampio e suggestivo è il panorama di esperienze musicali popolari proposto negli anni, tutte inserite in un contesto storico, culturale, architettonico e paesaggistico tra i più belli della nostra regione, favorendo così il confronto diretto tra le nostre tradizioni musicali e quelle di altre regioni italiane, la scoperta delle tradizioni culturali di altre nazioni, stimolando meglio di mille parole la voglia di ricercare, scoprire, tutelare e conservare il patrimonio culturale della nostra tradizione.

Questo continuo scambio di esperienze e tradizioni culturali non si limita alle forme tradizionali della musica popolare ma cerca, nelle forme innovative e sperimentali, il corpo vivo di una tradizione in continua evoluzione.

Dal 2003 in poi, diverse sono state **le Città** che hanno aderito ed ospitato Suoni della Murgia: Santeramo in Colle (2003) ha preceduto Gioia del Colle, Sannicandro di Bari e Bitritto (2005); Terlizzi e Corato (2009); Gravina in Puglia (2010). Il festival si è fregiato, negli anni, dei patrocini della Regione Puglia, della Provincia di Bari, del Conservatorio Musicale Duni di Matera.

Nei complessivi dodici anni di attività, Fieri di Fiore e Suoni della Murgia hanno portato sui palchi e nelle piazze della nostra Murgia e nel cuore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia le voci, i suoni, i ritmi e i sentieri meno battuti delle musiche del mondo.

Basta fare un salto sul sito ufficiale (www.suonidellamurgia.net) per capire cosa è stata la nostra rassegna nel terzo millennio: 51 formazioni giunte da tutte le regioni italiane, 20 ospiti internazionale arrivati da Slovenia, Ungheria, Paesi Baschi, Iraq, Scozia, Grecia, Mongolia, Francia, Brasile, Malta, Guascogna, Portogallo, Marocco, Irlanda, Spagna... per un totale di 110 concerti.

Tra gli altri, hanno suonato per noi:

Daniele Sepe (Campania), Riccardo Tesi (Toscana), Ariacorte (Salento), Berroguetto (Spagna, Galizia), i Cantori di Carpino (Gargano), Giovanni Mauriello e la Nuova Compagnia di Canto Popolare (Campania), Terranima (Puglia), i Fratelli Mancuso (Sicilia), Uaragniaun (Puglia), Contacunti (Puglia), Ambrogio Sparagna e la Bosio Big Band (Lazio), Matteo Salvatore (Puglia), Sarawan (Iran), Piero Ricci & Archè (Molise), Alexian Spinelli Group (Abruzzo), Canio Loguercio (Basilicata), Abies Alba (Trentino), Otello Profazio (Calabria), Calicanto (Veneto), Antonello Paliotti Quartet (Campania), Vizonto (Ungheria), Mantice (Lazio), Klarisa Jovanovic e Trio Bahur (Slovenia), Ghetonia (Puglia), F.B.A. (Lombardia), Balen Lopez de Munain Quartet (Spagna, Regione Basca), Carlo Muratori (Sicilia), Bevano Est (Emilia Romagna), Canzoniere Grecanico Salentino (Puglia), Enzo Avitabile e i Bottari di Portico (Campania), Naseer Shamma (Iraq), Back Of The Moon (Scozia), Luigi Lai e i Tenores su Dillo (Sardegna), Pergamos Project (Grecia), La Macina (Marche), Namù (Africa-Asia-Cuba), Trio Adriatica (Veneto), Hosoo Transmongolia (Mongolia), Sancto Ianne (Campania), Tabulè (Puglia), Renato Borghetti (Brasile), Beltuner (Francia), Elena Ledda (Sardegna), Skolván (Francia), Auvergnatus (Francia), Lautari (Sicilia), L'Escargot (Puglia), Folkroad (Lazio), Pietro Basentini (Basilicata), Magnapasta (Toscana), Apulia Bag Ensemble (Puglia), Lu passagalle (Abruzzo), Nafra (Malta), Xarnege (Spagna, Regione Basca/Francia, Guascogna), Radicanto (Puglia), Joana Amendoeira (Portogallo), Jamal Ouassini (Marocco), Nollaig Casey & Arty McGlynn (Irlanda), Antonio Matrone e la Paranza 'r 'O Leone (Campania), Davy Spillane & Paul Dooley (Irlanda), Alboka (Spagna, Regione Basca), Trio Amaro (Trentino), Sossio Banda (Puglia), Giuseppe Porsia (Puglia), Kalascima (Puglia), Orchestra Terrestre (World), Ventanas (Puglia), Mario Salvi & Raffaele Inserra (Puglia/Campania), Rocco de Rosa (Italia), Marcello Colasurdo (Campania), Jazzabanna (Puglia), I Liguriani (Italia), Alkord (Italia)...

ASSOCIAZIONE CULTURALE SUONI DELLA MURGIA
PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

SUONI DELLA MURGIA

nel Parco

rassegna internazionale di musica popolare

XI edizione

29 maggio – 20 luglio 2014

con il contributo di

COBAR SPA

GAL TERRE DI MURGIA

REALE MUTUA GRAMEGNA E LEANDRO AGENTI

in collaborazione con:

CONSERVATORIO MUSICALE STATALE "DUNI" MATERA

NATURALMENTE ARTEVENTI

BIRBACCO WINE PUB ALTAMURA

GRUPPO CICLISTICO SANTERMANO

CITTÀ DI ALTAMURA

COMUNE DI POGGIORSINI

TEATRO MERCADANTE ALTAMURA

MURGIAPRIDE.COM

direzione artistica:

Luigi Bolognese

Il festival
del
Parco Nazionale dell'Alta Murgia

giovedì 29 maggio

concerto per la Festa della ruralità

ore 21

Solinio Agriturismo

Cassano delle Murge (BA)

JAZZABANNA

sabato 14 giugno

ore 9,30 – 21

Monastero di S. Angelo in Laco Travato

Santeramo in Colle (Ba)

MURGIAPEDALI

DANIELE DI BONAVENTURA – ELIAS NARDI – CARLO LA MANNA

domenica 15 giugno

ore 9,30 – 21

Castel del Monte

Andria (BAT)

MURGIAPEDALI

DANIELE DI BONAVENTURA – ELIAS NARDI – CARLO LA MANNA

domenica 22 giugno

concerto all'imbrunire

ore 19

Neviera di San Magno

Corato (Ba)

KEKKO FORNARELLI & ROBERTO CHERILLO

sabato 28 giugno

concerto alla sera

ore 21

Lamalunga – Centro visite l'Uomo di Altamura

Altamura (Ba)

ANDY IRVINE

(Irlanda)

venerdì 4 luglio

concerto all'imbrunire

ore 19

Monastero di S. Angelo in Laco Travato

Santeramo in Colle (Ba)

SUONI CARSICI

EUGENIO COLOMBO, MICHELE RABBIA, VITO M.LAFORGIA, ADOLFO LA VOLPE, GIORGIO ALBANESE

sabato 5 luglio

concerto all'imbrunire

ore 19

Lamalunga – Centro visite l'Uomo di Altamura
Altamura (Ba)

JEAN LOUIS MATINIER

(Francia)

MARCO AMBROSINI

(Italia/Germania)

domenica 6 luglio

concerto all'imbrunire

ore 19

Il Pulo

Altamura (Ba)

MARCO AMBROSINI

(Italia/Germania)

EVA-MARIA RUSCHE

(Germania)

domenica 13 luglio

concerto all'aurora

ore 05

Il Garagnone

Poggiorsini (Ba)

NICO BERARDI

MICHELE DAMMACCO

sabato 19 luglio

concerto alla sera

ore 21

Lamalunga – Centro visite l'Uomo di Altamura
Altamura (Ba)

MANUEL D'OLIVEIRA

RAO KYAO

JOÃO FERREIRA

(Portogallo)

domenica 20 luglio

concerto alla sera

ore 21

Anfiteatro

Poggiorsini (Ba)

UARAGNIAUN

CHIESETTA – NEVIERA DI SAN MAGNO (11 km) (Corato)

domenica 22 giugno

Percorso a piedi verso il concerto all'imbrunire di KEKKO FORNARELLI

L'itinerario si svolge nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nella zona di San Magno in agro di Corato a circa 13 Km dall'abitato di Corato. Il percorso ad anello è lungo complessivamente 8,88 Km e non presenta difficoltà di sorta si partirà dalla Masseria Cimadomo un'azienda del 1700 e seguendo il percorso di antichi tratturi in parte oggi asfaltati si farà sostanzialmente un itinerario ad anello. La pendenza massima che si supererà è del 13 % ,si tratta di un percorso adatto a tutti.

Raduno dei partecipanti (max n°50): ore 15.15 presso l'Officina del Piano a Ruvo di Puglia, via valle Noè n.5

Durata del Percorso andata/ritorno: 3h

LAMALUNGA-UOMO DI ALTAMURA (2 km) (Altamura)

sabato 5 luglio

Percorso a piedi verso il concerto all'imbrunire di MATINIER - AMBROSINI

Il percorso ha come meta la Grotta della Capra, una delle innumerevoli cavità carsiche presenti nel territorio murgiano. Si parte a piedi dal Masseria Ragone, sede del Centro Visite “uomo di Altamura” gestito dal C.A.R.S. ed il percorso, lungo circa 5 km di difficoltà media, segue un tracciato libero all'interno di LAMALUNGA attraversando zone di vegetazione steppica, caratteristica dell'area protetta.

Raduno dei partecipanti (max n°50): ore 17 presso Masseria Ragone Centro Visite “uomo di Altamura”

Durata del Percorso andata/ritorno: 2h

IL GARAGNONE (8 km) (Poggiorsini)

domenica 13 luglio

Percorso a piedi verso il concerto all'aurora BERARDI - DAMMACCO

L'escursione ha come meta uno dei luoghi più suggestivi dell'Area Protetta, il Castello del Garagnone. L'antica fortezza, di origine Federiciana, situata sul costone murgiano a segnare il confine dei territori di Spinazzola, Poggiorsini e Gravina in Puglia, rappresentava un importante presidio per il controllo del commercio di cereali tra i paesi dell'entroterra e la costa. Oggi dell'antico maniero non restano che le fondamenta, essendo stato completamente distrutto da un terremoto nel 1731. Ancora oggi, dall'alto dello sperone di roccia su cui sorgeva, si ha un eccezionale colpo d'occhio su tutta la valle del Bradano ed i monti della Lucania, dal Monte Vulture sino alle vette del Pollino. Il percorso a piedi ha inizio dall'azienda F.lli Ventura è lungo circa 5 Km con un dislivello in salita di 300 mt circa e pendenze a tratti accentuate ed ha una difficoltà di percorrenza media.

Raduno dei partecipanti (max n°50): ore 03.30 presso la Stazione FS di Poggiorsini.

Durata del Percorso andata/ritorno: 2h

PER PARTECIPARE È NECESSARIO:

- prenotarsi entro le ore 12 del giorno precedente al 3356266061;
- versare un contributo di euro 2.00;

POST IT

Rispetta la natura. Lascia i luoghi dei concerti come li hai trovati al tuo arrivo.

Verifica sempre che i programmi dei concerti e delle escursioni siano confermati e non abbiano subito sostanziali cambiamenti chiamando i numeri di telefono dedicati oppure consultando il sito web di Suoni della Murgia, la pagina Facebook e l'account Twitter.

Ricorda che l'organizzazione può modificare luoghi e orari dei concerti per cause di forza maggiore.

Indossa abbigliamento adeguato e porta con te un po' di acqua e un po' di cibo.

Per le escursioni, non dimenticare scarponi, giacca a vento, berretto e torcia elettrica.

Il gruppo sarà accompagnato da due Guide del Parco.

In caso di maltempo, i concerti si terranno presso il Teatro Mercadante di Altamura.

Sabato 14 giugno

Percorso Monastero di Sant'Angelo in Laco Travato, Santeramo in Colle (16 Km.)

Grado di difficoltà: media

Partecipanti: max n° 80

Raduno presso Masseria Sant'Angelo, ore 9.30

Coordinate geografiche raduno: 40.818906, 16.719

Domenica 15 giugno

Percorso Castel del Monte, Andria (12 Km.)

Grado di difficoltà: difficile

Partecipanti: max n° 80

Raduno presso Masseria Sei carri, ore 9.30

Coordinate geografiche raduno: Agriturismo Sei Carri SP 234 GPS 41.0817,16.251118

PER PARTECIPARE È NECESSARIO:

- prenotarsi entro le ore 12 del giorno precedente al 3356266061;
- versare un contributo di euro 10.00;
- essere munito di mountain bike;

POST IT

Con i 10,00 euro di iscrizione si ha diritto al buffet serale di fine escursione.

Per pranzo e merenda, porta con te il cibo e le bevande di cui hai bisogno.

Porta con te una scorta adeguata di acqua.

Fai particolare attenzione all'abbigliamento: non dimenticare giacca a vento, berretto e torcia elettrica.

Rispetta la natura. Lascia i luoghi dell'escursione come li hai trovati al tuo passaggio.

Verifica sempre che i programmi delle escursioni siano confermati e non abbiano subito sostanziali cambiamenti chiamando i numeri di telefono dedicati oppure consultando il sito web di Suoni della Murgia, la pagina Facebook e l'account Twitter.

Ricorda che l'organizzazione può modificare luoghi e orari dei concerti per cause di forza maggiore.

Il gruppo sarà accompagnato da tre Guide del Parco.

Questo il **programma** tipo di una giornata di Murgiapedali:

ore 09,30 raduno

ore 10,00 concerto d'inizio giornata

ore 10,30 partenza

ore 13,00 pausa pranzo al sacco

ore 14,30 piccolo concerto per strumento singolo

ore 15,30 partenza

ore 17,00 merenda al sacco con racconto sonorizzato

ore 18,00 partenza

ore 19,30 arrivo in masseria e cena frugale

ore 20,30 concerto finale e storia della buonanotte

prenotazioni

PERCORSI GUIDATI AI CONCERTI e MURGIAPEDALI

(entro le ore 12 del giorno precedente l'evento)

mobile: +39 3356266061

mail: comunicazione@suonidellamurgia.net

infofestival

Carlo

mobile: +39 3356266061

mail: carlo_cardinale@alice.it

DIREZIONE ARTISTICA:

Luigi Bolognese

mobile: +39 3933070001

mail: luigibolognese@alice.it

WEB

www.suonidellamurgia.net

infoparco

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Via Firenze, 10 - 70024 Gravina in Puglia (BA)

Tel. +39 080.3262268 - +39 080.3268678

Fax +39 080.3261767

info@parcoaltamurgia.it

www.parcoaltamurgia.gov.it

Officina del Piano per il Parco "don Francesco Cassol"

Ufficio relazioni con il pubblico:

Via Valle Noè, 5 - 70037 Ruvo di Puglia (BA)

Tel. +39 080.3613443 - Fax +39 080.3603230

officinadelpiano@parcoaltamurgia.it

www.parcoaltamurgia.gov.it/officinadelpiano

Centro visita Torre dei Guardiani

C.da Jazzo Rosso - agro di Ruvo di Puglia (BA)

Tel. +39 080 3743487 - Cell. 339 2063223

www.centrovisitatorredeiguadiani.com

info@centrovisitatorredeiguadiani.com

ANDY IRVINE (Irlanda)

ANDY IRVINE *chitarra, voce*



Andy Irvine è uno dei più grandi cantanti irlandesi, e la sua voce rientra in quella manciata di grandi personaggi che sanno arrivare alla vera anima dell'Irlanda. È stato definito "esso stesso una tradizione". Musicista, cantante e autore, Andy ha mantenuto elevate le proprie qualità lungo una carriera che ha ormai superato i quarantacinque anni. Dagli

Sweeney's Men della metà dei Sessanta, all'enorme successo dei Planxty nei Settanta, dai Patrick Street ai Mozaik, Andy è stato un pioniere della world music e un'icona per la musica tradizionale e i musicisti.

Come solista, Andy riveste il ruolo del trovatore archetipico, con uno stile, tanto sul palco e in tour quanto nella vita di tutti i giorni che riflette le influenze del suo riferimento di tutta una vita: Woody Guthrie.

Come dice l'Irish Times "spesso copiato, mai uguagliato", il suo repertorio è fatto di canzoni tradizionali irlandesi, danze balcaniche e creazioni proprie.

Andrew Irvine nasce il 14 giugno 1942 a St. John's Wood, nord-ovest londinese, da genitori irlandesi-scozzesi. La madre era un'attrice e, già da bambino Irvine avrà alcune partecine in scene cinematografiche e più importanti in una serie televisiva, ma lascerà la recitazione con l'adolescenza. Studia chitarra classica, che lascerà per seguire la musica tradizionale sulla scia della scoperta di Lonnie Donegan e del boom dello skiffle degli anni Cinquanta e, più tardi, di Woody Guthrie, che eserciterà poi un'influenza duratura nella sua musica e nei suoi progetti.

Negli anni Sessanta si trova a Dublino, dove comincia la vita itinerante tipica del musicista. Le sue influenze musicali ascendono a Ewan MacColl (in particolare le canzoni scritte per le sue radio-ballads), e le Child-Ballads. Qui incontra Johnny Moynihan, con cui avvia una partnership musicale che, con l'aggiunta di Joe Dolan, sfocia nel 1966 negli Sweeney's Men.

Un anno più tardi Dolan abbandona, e il suo posto viene preso da Terry Woods (poi negli Steeleye Span e Pogues). Dopo la registrazione di vari singoli e un album, Irvine lascia la band per andare nell'Europa dell'Est (scriverà poi una canzone su questa sua esperienza: "Baneasa's Green Glade", incisa anni dopo dai Planxty). In questo viaggio nei Balcani assorbe influenze musicali che emergeranno nelle esperienze successive e che avranno un grande impatto sulla musica irlandese contemporanea, fino ad arrivare (via Bill Whelan) anche alla scrittura originale di Riverdance.

Al suo ritorno a Dublino, gli Sweeney's Men sono in via di scioglimento, e la scena musicale è cambiata. Incontra Donal Lunny, con cui suona per un periodo, ma la sua grande occasione è quando Christy Moore, affermato musicista della scena musicale folk britannica, decide di registrare il suo secondo album in Irlanda. Tra i musicisti cui chiede di collaborare figurano lo stesso Irvine, Lunny, e l'uilleann piper Liam O'Flynn. L'album Prosperous esce a nome di Moore, ma i quattro formeranno di lì a poco i Planxty.

Il gruppo ha da subito successo, firma un contratto discografico e va in tour per tutta Europa. Suonano perlopiù canzoni e arie tradizionali, ma non pochi sono i pezzi firmati da Irvine, in pratica l'unico compositore della band. A livello strumentale, il gruppo si fa notare per gli intricati contrappunti di bouzouki e mandolino di Lunny e Irvine, per non parlare dell'eccezionale contributo alle pipes di O'Flynn; Irvine e Moore (anche lui suona la chitarra) sono le voci principali. Dopo due album Lunny lascia la formazione, rimpiazzato da Moynihan. Dopo un terzo disco insieme, lascia anche Moore e al suo posto arriva Paul Brady, ma presto i Planxty si sciolgono.

Irvine continua a suonare con Brady, e per un breve periodo coi de Dannan (che lascerà dopo poco per divergenze progettuali). Nel 1978 Christy Moore è pronto a riformare l'originaria line-up dei Planxty, con Lunny che porta con sé il flautista Matt Molloy dalla Bothy Band. I Planxty si sciolgono nuovamente nel 1982, e Irvine raccoglie una serie di musicisti europei per dar vita ai Mosaic, esperienza di breve durata.

Nel 1985 Irvine si unisce al violinista Kevin Burke, al chitarrista e cantante Gerry O'Beirne e al fisarmonicista Jackie Daly. In origine presentati in un tour americano come "Le Leggende della Musica Irlandese", sceglieranno di chiamarsi Patrick Street. La formazione subirà diversi cambiamenti, ma vi saranno sempre Irvine, Burke e Daly. Vissuta come una band "part time", ha comunque sinora pubblicato sette album di studio.

Dal Duemila in poi, Irvine ha mantenuto attivi almeno quattro percorsi musicali: solista; coi Patrick Street; nell'originale line-up a quattro dei Planxty, che si sono riuniti per vari show nel 2003 e nel 2004 e nel gruppo multiculturale Mozaik (da non confondere col gruppo predecessore dal nome simile), che vedono insieme a Irvine Donal Lunny, Bruce Molsky, Nikola Parov e Rens van der Zalm.

Discografia selezionata:

Solo

- Rainy Sundays, Windy Dreams (1980) - Rude Awakening (1991) - Rain on the Roof (1996)
- Way Out Yonder (2000) - Abocurragh (2010)

coi Planxty

- Prosperous (1972) - Planxty (1973) - The Well Below the Valley (1973) - Cold Blow and the Rainy Night (1974) - After the Break (1979) - The Woman I Loved so Well (1980) - Words and Music (1983) - Arís (1984) - Planxty Live 2004 (2004)

coi Patrick Street

- Patrick Street (1986) - No. 2 Patrick Street (1988) - Irish Times (1989) - All In Good Time (1992)
- Cornerboys (1996) - Made in Cork (1997) - Live From Patrick Street (1999) - Compendium: The Best Of Patrick Street (2000) - Street Life (2002) - On the Fly (2007)

con gli Sweeney's Men

- Sweeney's Men (1968)

con Davy Spillane

- Eastwind (1992)

con Dick Gaughan

- Parallel Lines (1982)

con Paul Brady

- Andy Irvine and Paul Brady (1976)

coi Mozaik

- Live from the Powerhouse (2004)
- Changing Trains (2007)

JEAN LOUIS MATINIER (Francia) MARCO AMBROSINI (Italia)

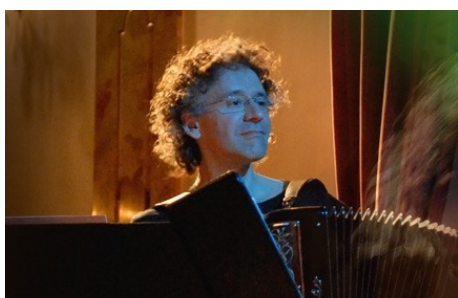
MARCO AMBROSINI
JEAN-LOUIS MATINIER

nyckelharpa
accordeon

INVENTIO

Una raccolta di preziose gemme musicali composte ed arrangiate dal famoso duo che mostra tutte le sue qualità musicali più note e al contempo ne rivela una quantità sorprendente di nuove e inaspettate. Il risultato dell'innovativa collaborazione è semplicemente travolgente.

Le loro composizioni coprono ogni forma di espressione, da duetti da camera di una fiabesca e meditativa intimità a brani di grande forza ritmica e sonora. Questo programma è ispirato dalle sonate barocche di H.F.Biber e di J.S.Bach ma anche dalle struggenti melodie di G.B.Pergolesi, dalle sonorità meditative dei fiordi norvegesi fino ad arrivare a dirompenti patterns ritmici. Improntato sull'invenzione, e quindi sull'improvvisazione, la ricerca e l'innovazione, si sviluppa in un percorso musicale che mano a mano va a toccare i più disparati stili musicali - dalla musica antica a quella contemporanea d'avanguardia. Il virtuosismo di entrambi i musicisti conduce a sempre nuove cime di espressività musicale accoppiate alle sonorità inusuali dei due strumenti, nello stesso tempo arcaiche ed avanguardistiche: nyckelharpa e accordeon, un'accoppiata tanto inusuale quanto la musica di questo programma.



JEAN-LOUIS MATINIER (1963 Nevers, Francia) è uno dei migliori e più conosciuti interpreti di **fisarmonica** nella musica contemporanea e nell'ambito del Jazz. Matinier, dopo aver studiato musica classica, si dedica al jazz e ad altre forme di musica contemporanea. Da 1989 a 1991 si esibisce con l'Orchestra Nazionale di Jazz (Parigi). La sua tecnica interpretativa è fortemente influenzata dagli ideali sonori del jazz europeo, abbinata ad un totale rispetto della prassi esecutiva tradizionale della fisarmonica. Le sue composizioni sono ricche di idee e di svariati ed estroversi utilizzi del suo strumento.

MARCO AMBROSINI (1964 Forlì) è conosciuto come il pioniere della **nyckelharpa** nell'Europa continentale (uno strumento ad arco con tasti simbolo della musica tradizionale svedese). Originariamente violinista classico, si dedica alla nyckelharpa fin dagli anni ottanta e si esibisce con questo strumento presso i più pregiati teatri europei, come alla Scala di Milano o in collaborazioni con la Filarmonia di Mosca. Negli ultimi anni ha preso parte a numerose produzioni radio-televisive e discografiche, come solista, compositore o membro di numerose formazioni di musica antica e di musica d'avanguardia.



DANIELE DI BONAVENTURA ELIAS NARDI CARLO LA MANNA

MURGIAPEDALI

DANIELE DI BONAVENTURA



Nato a Fermo, Daniele, compositore-arrangiatore, pianista - bandoneonista, ha coltivato sin dall'inizio della sua attività un forte interesse per la musica improvvisata pur avendo una formazione musicale classica (diploma in Composizione) iniziata a soli 8 anni con lo studio del pianoforte, del violoncello,

della composizione e della direzione d'orchestra.

Le sue collaborazioni spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, dal jazz al tango, dalla musica etnica alla world music, con incursioni nel mondo del teatro del cinema e della danza.

HA SUONATO NEI PRINCIPALI FESTIVAL ITALIANI ED INTERNAZIONALI

TRA CUI: Rumori Mediterranei a Roccella Jonica '87 e '88; Jazz & Image di Villa Celimontana a Roma, Ravenna Jazz 2000, Clusone Jazz 2001, Biennale Arte Venezia 2001; Sant'Anna Arresi Jazz 2004; Festival della Letteratura Mantova 2004; Cormòns 2005, Accademia Nazionale di Santa Cecilia Stagione Musica da Camera 2005-'06; Inghilterra - Music Hall Festival e Royal Festival Hall a Londra; Olanda - Music Hall a Leeuwarden; Germania - 30° Deutsches Jazz Festival a Francoforte; Berlin Jazz Festival; Egitto - Opera House a Il Cairo; Norvegia - Olavsfestdagen a Trondheim; Francia; Spagna; Svizzera; Portogallo; Brasile; Argentina; Slovenia; Croazia; Bosnia; Albania; Polonia; Singapore e USA.

HA SUONATO, REGISTRATO E COLLABORATO CON: Miroslav Vitous; Paolo Fresu; A Filetta; Enrico Rava; Oliver Lake; David Murray; Rita Marcotulli; David Liebman; Toots Thielemans; Omar Sosa; Flavio Boltro; Joanne Brackeen; Greg Osby; Ira Coleman; Dino Saluzzi; Javier Girotto; Cèsar Stroscio; Tenores di Bitti; Enzo Favata; Aires Tango; Peppe Servillo; David Riondino; Francesco Guccini; Sergio Cammariere; Lella Costa; Eugenio Allegri; Alessandro Haber; Giuseppe Piccioni; Mimmo Cuticchio; Custòdio Castelo; Andrè Jaume; Tiziana Ghiglioni; Furio Di Castri; U.T. Gandi; Luis Agudo. Nel 2003 per l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ha composto, eseguito e registrato la "Suite per Bandoneon e Orchestra" commissionatagli proprio dalla stessa.; e recentemente con Salvatore Mereu il regista di "Ballo a tre passi", il quale ha scelto un suo brano per l'ultimo suo film Sonetàula.

HA PUBBLICATO PIU' DI 30 DISCHI CON ETICHETTE DISCOGRAFICHE ED

EDIZIONI: Via Veneto Jazz; Philology; Manifesto; Felmay; Amiata Records; Splasc(H); World Music; CCn'C Records; e per la Dodicilune l'ultimo lavoro dal titolo "Canto alla Terra".Le ultime collaborazioni sono quelle con Miroslav Vitous, il quale lo ha chiamato a partecipare nell'ultimo cd intitolato Universal Syncopation II pubblicato dalla prestigiosa etichetta tedesca ECM, e quella con Ornella Vanoni nell'ultimo disco.

ELIAS NARDI



Nato a Pescia (PT) nel 1979, Elias approfondisce lo studio dell' **OUD** (liuto arabo) compiendo numerosi viaggi in tutto il Medioriente. Segue le lezioni del virtuoso palestinese ADEL Salameh, sviluppando un personale approccio allo strumento se pur nel pieno rispetto della tradizione liutistica mediorientale. Contestualmente porta avanti i suoi studi di contrabbasso classico e jazz.

Si specializza inoltre nel repertorio tradizionale e arabo classico con il cantante/percussionista M° M. Eid al Shaleh, di Damasco. Grazie al contatto

costante con musicisti arabi, ha assorbito, secondo l'antico metodo della tradizione orale, la tecnica del liuto e le conoscenze teoriche relative al sistema musicale arabo, lo spirito e il senso di una musica modale che si tramanda da secoli da maestro a discepolo.

Oltre a sviluppare la propria ricerca musicale e compositiva con il suo progetto "Elias Nardi Quartet" (assieme al virtuoso di nyckelharpa Didier François, il bassista Carlo La Manna, e il percussionista Emanuele Le Pera) svolgendo inoltre regolarmente l'attività concertistica in tutta Europa, ha suonato, registrato, collaborato tra gli altri con il contrabbassista Ares Tavolazzi, con il pianista Pino Jodice e la fisarmonicista Giuliana Soscia; con il suonatore di bandoneon Daniele di Bonaventura; con il cantautore Max Manfredi partecipando alle registrazioni del suo ultimo disco "Luna Persa" (Premio Tenco 2010); con il fiatista Edmondo Romano; con il cantante/percussionista damasceno Mohammed Eid al Shaleh e il suonatore di qanun Bashir Abu al-Kher nell'"Ensemble Takht Cham", il virtuoso di Tar Azero Fakhraddin Gafarov; il clarinettista Ermanno Librasi e il percussionista Zakaria Aouna nell' Ensemble Sharg Uldusù; con la soprano Louise Tschabuschnig e il sassofonista olandese Hubert-Jan Hubeek; con il "Krama Ensemble" della cantante cipriota Kyriacoulla Constantinou e del pianista Enrico Bindocci; con il cantante marocchino Aziz Riahi; con il TrioAmaro.

CARLO LA MANNA



Carlo La Manna è nato il 11 marzo 1959 a Trento, dove attualmente risiede. Docente di basso elettrico e musica d'insieme, svolge l'attività di musicista dedicandosi anche professionalmente alla ideazione e direzione di eventi culturali. Si esibisce in Italia ed all'estero prendendo parte a vari progetti musicali, spaziando dalla classica al jazz, dalla musica popolare alla world music, fino alla musica contemporanea di sperimentazione. Approfondisce negli anni il linguaggio teatrale, della danza e del

video, collaborando con artisti di valore e curando la regia di spettacoli di propria ideazione. Carlo La Manna è iscritto come autore nella Società Italiana degli Autori e degli Editori. Scrive musiche originali per teatro, danza, produzioni video e cinematografiche, sonorizzazioni di spazi.

Formazioni musicali: TrioAmaro / OrcheXtra Terrestre / Boite a Musique. Elias Nardi Ensemble.

Formazioni Teatrali: La Panchina Azzurra / Francesca Sorrentino

MANUEL D'OLIVEIRA & RAO KYAO (Portogallo)

"ANIMA"

MANUEL D'OLIVEIRA
RAO KYAO
JOÃO FERREIRA

chitarra
flauto di bambù
percussioni

Il chitarrista Manuel d'Oliveira invita Rão Kyao (flauto di bambù), a condividere un'esperienza che coinvolge le radici più antiche della musica portoghese. La particolarità della chitarra iberica di Manuel d'Oliveira e le influenze musicali indiane nel flauto di Rão Kyao danno vita ad un concerto unico dove, l'intensa forza espressiva dei due compositori trova ispirazione e si fonde con la cultura portoghese. Il Portogallo sarà la sponda ideale dalla quale partire per un'esperienza musicale straordinaria, intima, nella quale due mondi diversi si incontrano per dare vita ad una sola "Anima".



MANUEL D'OLIVEIRA

Musicista autodidatta, Manuel nasce a Guimarães nel 1978 e, all'età di sei anni, comincia a imparare la musica dal padre, chitarrista per diletto. Il suo percorso musicale si è sempre basato sulla continua ricerca di influenze, lo scambio di esperienze e la costante crescita artistica.

Nel marzo del 1995, alla giovane età di sedici anni, viene invitato da alcuni musicisti, con cui è a stretto contatto, a seguirli per un tour in Germania. Nel 1997 parte un progetto ben più ambizioso con la band Mediterrâneo e in agosto vengono ultimate le registrazioni dell'album Praça de Santiago, prodotto in Italia con la collaborazione del quartetto di ottoni di Paolo Conte.

Sempre nel 1997, Manuel si esibisce al Guimarães Jazz Festival. Da ricordare pure la



partecipazione, nel 1998, alle celebrazioni per i 500 anni del Brasile, dove rappresenta il Portogallo. I suoi concerti nella città brasiliana di Niteroi registrano il tutto esaurito per tre giorni di fila.

Nel 1998 viene invitato a chiudere in Francia, insieme all'Orchestra Aragon, il Tourcoing Jazz Festival, che quell'anno vede in cartellone ospiti di lusso come Diana Krall, Tomatito, Paolo Conte, Brad Mehldau e Compay Segundo.

Nel 1999, durante il tour promozionale del CD in Italia, suona a Vignola al Jazz In It Festival, dove divide il palco con Richard Galliano, e all'European Musical Relations festival in Sicilia. Tra le principali esibizioni in Portogallo la Festa do Avante e varie partecipazioni a programmi televisivi.

L'anno 2000 è riservato alla produzione e alla composizione, alla continua ricerca di una propria identità musicale. È in questo periodo che Manuel incontra Carles Benavent e Jorge Pardo, due musicisti che più avanti inviterà a collaborare al nuovo disco. Il risultato di due anni di lavoro sarà l'album Iberia, pubblicato nel 2002, accolto con entusiasmo dalla critica portoghese e internazionale. Presentato in vari showcase in Portogallo, sarà premiato quale "New Fnac Talent". Sempre nel 2000, è ospite nel tour "Primeiro Canto" di Dulce Pontes.

Nel novembre del 2003, dopo alcuni concerti in Portogallo, Manuel d'Oliveira partecipa al festival Emociona Jazz!!Di Madrid, dividendo il cartellone con artisti importanti quali Chick Corea, Mike Stern, Juan Manuel Canizares e tanti altri.

Nel 2004 è ancora ospite di Dulce Pontes per il suo nuovo tour "Focus". Nello stesso anno, Manuel inizia a lavorare al nuovo album, le cui radici musicali si possono trovare nella fusione degli stili iberici. Amarte è registrato dal vivo il 9 e 10 giugno nella Praça de Santiago, a Guimarães. Lo accompagnano José Lima (basso acustico), David Leão (flauto e cornamusa), Mário Gonçalves (batteria) e Rui Ferreira (piano).

Il 2006 e il 2007 vengono dedicati principalmente alla promozione di Amarte. Coi Mediterranean, Manuel porta la propria musica in alcuni dei più grandi auditorium del Paese e in festival internazionali come lo spagnolo Saltafolc di Girona e l'Ollin Kan a Città del Messico, dove si esibisce davanti a migliaia di persone in tre concerti. Amarte è pubblicato dalla casa discografica di fama internazionale Harmonia Mundi e distribuito da World Village in Portogallo, Spagna, Francia, Germania e Inghilterra. Da non dimenticare il lavoro come direttore musicale nello stesso periodo, in particolare per il progetto di Helder Moutinho "Maldito Fado" e il concerto per il maestro Antonio Cháinho dove, in entrambi i casi, è sia direttore che musicista. Nel giugno del 2007 Manuel d'Oliveira presenta, alla Casa da Música, Iberia Fluent, un concerto che lo vede nuovamente insieme a Carles Benavent e Jorge Pardo. Uno spettacolo ricco di canzoni scritte da ognuno dei tre musicisti, accompagnati dai Mediterranean e da altri due ospiti, Pedro Santos (fisarmonica) e Quiné (percussioni). Il 2008 si caratterizza invece per la produzione della musica di altri artisti, tra cui il recente lavoro del cantante di fado Helder Moutinho, Que Fado é este que trago, dove partecipa alla produzione e alla composizione delle canzoni "Tenhouma onda no mar" e "Nem ventos nem madrugadas". In dicembre, è sul palco del Centro de Artes e Espectáculos São Mamede di Guimarães con ospite speciale Yami.

Nel luglio 2009 prende parte al festival italiano Andar Per Musica: con Paulo Barros al piano e Zé Maria al sax, la musica di Manuel lascia il pubblico italiano, che in maggior parte lo ascolta per la prima volta, piacevolmente sorpreso. Da notare anche la partecipazione, il primo di agosto, al festival Paredes de Coura, nel palco jazz.

Nel 2010 produce l'album Muxima-Homenagemao Duo Ouro Negro: oltre a suonarvi si occupa infatti della produzione artistica e generale, insieme a Yami, uno dei musicisti che lo aiutano nell'impresa unitamente a Janita Salomé, Filipa Pais, Ritinha Lobo, Filipe Raposo, Ciro Cruz e Quiné. Il disco raggiunge la seconda posizione nella classifica di vendita portoghese.

Il 21 di gennaio del 2012 è senz'altro uno dei picchi della sua carriera, grazie all'ideazione e produzione dello spettacolo Os Nossos Afetos (ospiti speciali Cristina Branco, Rão Kyao e Chico César), parte della cerimonia di apertura delle celebrazioni per Guimarães capitale europea della cultura 2012. Il 14 di luglio dello stesso anno, Manuel d'Oliveira registra il suo primo DVD, a dieci anni dall'uscita di Iberia, il suo primo album di composizioni originali.

RAO KYAO

Nato a Lisbona, comincia a studiare sin da piccolo il flauto di bambù e il sassofono.

In Francia studia la musica Indiana che, insieme a quella araba, fa parte delle radici della musica tradizionale portoghese. Nel 1976, di nuovo in Portogallo, registra l'album "Malpertuis" che ne fa subito riconoscere le qualità sia strumentali che compositive. Nel 1977 esce "Bambu", considerato dalla critica come miglior disco portoghese dell'anno. Nel 1978 è invitato a partecipare al festival internazionale di musica "Jazz Yatra" a Bombay in rappresentanza del Portogallo, dove si esibisce con la Clark Terry Big Band e un suo proprio gruppo.

Si ferma poi nella stessa Bombay per qualche mese, per approfondire lo studio del flauto di bambù (Bansuri) in particolare, e la musica indiana in generale, col maestro flautista Raghunath Seth. Rão Kyao, conscio dell'enorme influenza che la musica

orientale esercita nella costruzione della musica tradizionale portoghese, torna in Portogallo nel 1979 e pubblica l'album "Goa" (già possedimento portoghese in India) che rispecchia fedelmente queste influenze.

Nel 1980 esce "Live at Cascais", registrato dal vivo all'International Jazz Festival con un trio di musicisti inglesi, cui farà seguito l'anno seguente "Ritual" con la sezione ritmica composta da musicisti indiani.



Nel 1984 ritorna a Bombay per approfondire gli studi sul flauto di bambù e la musica Indiana vocale. È qui che sperimenta per la prima volta nuove sonorità, mettendo in relazione il flauto di bambù, le corde e le percussioni, percorso testimoniato dall'LP "Estrada da Luz", altro grande successo e disco di platino.

Nel 1992 registra col gruppo spagnolo Ketama "Delírios Ibéricos" in cui fonde la musica portoghese col Flamenco, in originali composizioni iberiche. Nel 1999 incide proprie composizioni con la Macau Chinese Orchestra, per illustrare attraverso la musica i 450 anni della presenza portoghese nella provincia. Nel 2001 è la volta di "Fado Virado a Nascente", un nuovo approccio al fado di Rão Kyao che testimonia ancora una volta i legami tra questa musica e la sensibilità araba insieme al violinista Gazi e il percussionista Barmaki, entrambi marocchini.

Nel 2008 pubblica "Porto Interior" con il musicista cinese Lu Yanan, che suona due strumenti classici di quel grande paese: Pipa e Gu-Zeng. È un'altra occasione per dimostrare l'integrazione delle genti cinesi e portoghesi a Macao e per rafforzare l'amicizia tra Portogallo e Cina.

Nel 2011 esce "Sopro da Vida", contenente le sue interpretazioni di vari canti religiosi esclusivamente di autori portoghesi, con lo scopo di far conoscere i ricchi contenuti, sia musicali che spirituali, dei compositori di musica liturgica. Sempre nel 2011, col percussionista Ruca Rebordão pubblica "Pure Light", viaggio nella musica di meditazione sotto il nome di Samadhi.

"Melodias Franciscanas", del 2012, raccoglie perlopiù arie composte da padre Mário Silva e altri per celebrare la figura del grande S. Francesco d'Assisi.

Alla fine del 2012 lancia il più recente disco di originali, "Coisas Que a Gente Sente", che, nelle sue stesse parole: "esprime diverse canzoni originali, con particolare enfasi sulla nostra cultura portoghese, che risuonano nello stretto sentiero che passa tra il rispetto delle radici e il desiderio di ricercare continuamente nuove vie per la composizione, l'interpretazione e gli arrangiamenti".

Nel settembre del 2013 è a Macao per la prima mondiale di tre suite musicali di sua composizione, "Casas de Macao", eseguito in concerto con la locale Chinese Orchestra diretta dal maestro Pang Ka Pang. I suoi dischi sono pubblicati in molti paesi e Rao Kyao suona in ogni parte del globo, ambasciatore della musica portoghese.

JOÃO FERREIRA

Percussionista nato in Namibia ed ora residente in Portogallo, João è uno straordinario musicista che ha registrato oltre 60 CD's con artisti del calibro di Ennio Morricone, Caetano Veloso, Teresa Salgueiro, Dulce Pontes e molti altri di grande rilievo e notorietà.



SUONI CARSICI (Puglia)

EUGENIO COLOMBO	<i>sax</i>
MICHELE RABBIA	<i>percussioni</i>
VITO M. LAFORGIA	<i>contrabbasso</i>
ADOLOFO LA VOLPE	<i>oud/chitarra</i>
GIORGIO ALBANESE	<i>fisarmonica</i>

La musica del bacino del Mediterraneo è da sempre un calderone ribollente di influenze diverse, il cui fiorire è stato causato dalle migrazioni di intere popolazioni verso nuovi territori; un fermento culturale che ha molte analogie con quello sviluppatosi in America del Nord nei secoli successivi, e che ha portato alla nascita della cultura e della musica afroamericana.

L'idea alla base del progetto "Suoni Carsici" è quella di attingere al vasto repertorio della musica del bacino del Mediterraneo, per costruire un percorso sonoro che - ispirandosi al fenomeno di dissoluzione e di precipitazione dell'acqua sulle rocce calcaree, che dà vita al fenomeno del carsismo - 'scava' nella tradizione, si arricchisce, si trasforma, per poi riemergere e venire alla luce nel presente in una nuova forma che ha sempre come spunto il suono che da semplice vibrazione diventa melodia.

Suoni Carsici mette in relazione l'esperienza di un gruppo di musicisti pugliesi, interessati ed accomunati da diverse esperienze musicali che hanno come determinatore comune l'interesse per la pratica dell'improvvisazione, con la preziosa presenza di due grandi musicisti: il percussionista romano Michele Rabbia e il sassofonista Eugenio Colombo.

MICHELE RABBIA

Ecco un ospite molto difficile da sorprendere, un ascoltatore davvero onnivoro che non si scompone neppure per il più babilonico degli accostamenti sonori e che, anzi, riconosce al volo praticamente qualunque tipo di proposta.

Una bella sfida, per noi di Babilonia, e prima ancora un grande piacere poter ospitare uno dei batteristi-percussionisti più raffinati e creativi sulla scena internazionale.



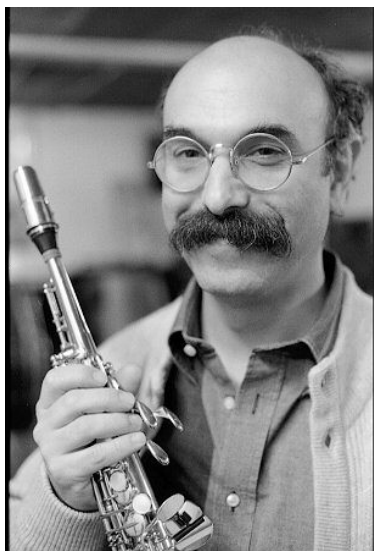
Funambolo della batteria e poeta di tutto ciò che si può percuotere, Michele Rabbia sa dar vita un originale universo sonoro e non è quindi un caso se si trova perfettamente a suo agio anche da solo. Nato a Torino nel '65, dopo aver compiuto i primi studi presso la "Scuola Civica di Savigliano", sotto la guida del Maestro Giorgio Artoni, Rabbia segue i corsi di batteria con

il Maestro Enrico Lucchini.

Nel 1989 si reca negli Stati Uniti dove ha la possibilità di frequentare le lezioni di Alan Dawson e Joe Hunt. Rientrato in Italia si trasferisce a Roma, e nel '94 entra a far parte del gruppo Aires Tango guidato dal sassofonista argentino Javier Girotto.

Il suo interesse per la musica improvvisata lo porta a collaborare in studio e dal vivo con un gran numero di musicisti e oggi ci parla, tra le altre cose, del suo fertilissimo sodalizio con il pianista Stefano Battaglia.

EUGENIO COLOMBO



Nato a Roma, il 10 Dicembre 1953. Ha iniziato da autodidatta sia come libero improvvisatore che come compositore jazz nell'ambito della giustamente famosa Scuola Popolare di Musica del Testaccio, primo e più duraturo esempio di un movimento di rinnovamento della cultura musicale italiana. La sua prima seduta di registrazione è stata quella del disco Sud, di Mario Schiano; immediatamente dopo è stato invitato da Giorgio Gaslini per la sua incisione Favola Pop. Con I Virtuosi di Cave, un quartetto di sassofoni, ha registrato nel 1977 diverse sue composizioni per l'omonimo Lp della Red. Il nome autoironico del gruppo era ispirato alla cittadina vicina a Roma dove il gruppo si riuniva per provare in una vecchia casa di campagna. Nel doppio album collettivo Laboratorio della Quercia del 1978, su Horo, duetta con Evan Parker nella propria composizione Nella Casa delle Papere; nello stesso anno ha inciso Solos and Duos con il

pianista Martin Joseph, ancora su etichetta Red. Il trombonista Giancarlo Schiaffini e il percussionista Michele Iannaccone sono tra i primi musicisti con cui ha collaborato, formando il trio SIC che ha registrato due Lp ancora su Red. I Virtuosi di Cave hanno formato in gran parte la sezione sax del Grande Elenco Musicisti, orchestra guidata da Tommaso Vittorini; Colombo è stato anche membro di un altro gruppo significativo del jazz italiano: Suonosfera, quintetto di Maurizio Giammarco, basato su un uso molto ampio della improvvisazione e di materiali etnici.

Nel 1982 si è diplomato in sassofono al Conservatorio di Frosinone e dal 1983 ha studiato composizione con Michele dall'Ongaro che ha poi composto per lui Darstellung, incisa su Cd Edipan. Ha scritto diverse composizioni sia per strumenti solisti (sassofono, flauto, trombone, clavicembalo, pianoforte, violino, viola) che per quartetto di sassofoni, trio d'archi, big band, e banda di ottoni con solisti improvvisatori. Dal 1984 è professore di sassofono, prima al Conservatorio di Matera, poi a Campobasso e dal 1989 in poi a Frosinone.

Nel 1986 la sua composizione Sabra è stata inserita nella rosa dei finalisti al concorso di composizione Franco Evangelisti. Lo stesso anno l'Lp Curriculum Vitae, etichetta Ismez/Polis, presentava la sua musica in differenti contesti: solo, duo con Luca Spagnoletti, il quartetto di sassofoni Fratelli Sax per cui ha arrangiato Pannonica di Thelonious Monk e Fortuna, un quartetto con Massimo Nardi, chitarra acustica modificata, Bruno Tommaso, contrabbasso, e Ettore Fioravanti, batteria. Il quartetto è uno dei tesori segreti meglio custoditi della musica italiana, vista la carenza di una documentazione discografica non frammentaria: oltre ai brani contenuti in Curriculum Vitae, si trova su un mini 33 giri promozionale e su una antologia di formazioni collegate alla scuola di Testaccio pubblicata da Il manifesto.

La Splasc(h) ha a sua volta pubblicato nel 1987 il suo Lp solo, Summertime, dove Colombo suona tutti i suoi strumenti: soprano, alto e baritono, oltre che il flauto, impiegando la respirazione circolare, due strumenti alla volta e le sue tecniche personali di colpo di lingua e di articolazione.

Nel 1988 il suo progetto Sorgente Sonora per banda e solisti improvvisatori è stato commissionato dal Festival di Clusone, poi pubblicato su etichetta Jen grazie a una sponsorizzazione dalla RAI: presenta composizioni originali oltre che arrangiamenti di brani di Jimmy Rushing, Ma Rainey, Jelly Roll Morton, Benny Golson. 1990: Giada, Splasc(h) CDH319 Solo, duos, quartet with strings, composition for string trio).

E' uno dei membri fondatori della Italian Instabile Orchestra; per questa formazione ha scritto Ippopotami e Scongiuro, oltre a riprendere e aggiornare l'arrangiamento di Tommaso Vittorini della composizione Sud di Mario Schiano. Nel 1993 il Festival dei

Popoli di Firenze gli ha commissionato un brano e Colombo ha composto Giuditta, oratorio su testi biblici per tre voci liriche femminili e trio jazz (sassofoni/flauto, basso e batteria) poi eseguito tra l'altro in diretta a Radio Vaticana e pubblicato in una registrazione dal vivo al festival di Modena. Lo stesso anno Colombo ha prodotto Cadice, un mini cd promozionale con estratti di performances in solo a Zurigo, Noci, Roma e Moers.

Nel corso della sua carriera ha sviluppato un importante rapporto con Giovanna Marini, cantante e ricercatrice folk oltre che compositrice. Infatti tre delle produzioni della Marini, La Grande Madre Impazzita, Le Cadeau de l'Empereur e Pour Pierpaolo, vedono la presenza di organici già citati per la presenza di Colombo: il Trio SIC, l'orchestra di Testaccio e Fratelli Sax.

E' stato consulente musicale della mostra Terra, Aria, Acqua, Soffio, tenuta presso il Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari e dedicata alla tradizione dei fischietti in terracotta; la colonna sonora per la mostra, nella quale egli suona esempi del suono dei fischietti e una sua composizione originale eseguita con essi, è stata pubblicata in un miniCd allegato al catalogo.

Tra le sue attività più recenti le colonne sonore per Mon Frère, Ma Soeur vendus pour quelques lires, di Basile Sallustio, prodotto dalla Jungle Film di Bruxelles e per Rose e Pistole, di Carla Apuzzo, una produzione del noto regista italiano Salvatore Piscicelli. Nella prima delle due colonne sonore utilizza il suo più recente gruppo, un quartetto con Bruno Tommaso, Ettore Fioravanti e il pianista Gianni Lenoci, cui si aggiunge in qualche brano il violinista Massimo Coen.

Oltre ai musicisti già citati, ha suonato con Maurizio Giammarco, Misha Mengelberg in una edizione italiana dell'ICP orchestra, Alvin Curran, Ekkehart Jost, Steve Lacy; al di fuori del "jazz" strettamente inteso ha contribuito a un disco degli AREA, Maledetti, che comprende un trio con Stratos e Tofani, oltre che a un disco di musica tradizionale albanese della cantante Silvana Licursi.

Dal 1999 è presidente dell'associazione Italian Instabile Orchestra.

ADOLFO LA VOLPE

Ha studiato tra gli altri con Mick Goodrick, Joe Diorio, John Scofield, Pat Metheny, Barney Kessel, Joelle Leandre, Carlos Zingaro, Jean Derome, Joanne Hetu, Marcus Stockhausen e Gianni Lenoci, sotto la guida del quale ha conseguito il diploma accademico di II livello in discipline musicali – musica jazz presso il Conservatorio di Monopoli, ed inoltre un master di I livello in “musica jazz e nuovi linguaggi musicali”.



Pratica e studia inoltre alcune musiche di tradizione e gli strumenti musicali ad esse correlati (oud, chitarra portoghese, irish bouzouki, saz, banjo, etc.).

Ha tenuto concerti in Italia e all'estero (Francia, Svizzera, Spagna, Germania, Austria, Turchia), inciso –tra progetti personali e collaborazioni- una ventina di cd, pubblicati da etichette discografiche italiane, olandesi, inglesi e canadesi, e suonato – tra gli altri- con Eugenio Colombo, Gianni Lenoci, Steve Potts, Stefano Battaglia, Daniele Di Bonaventura, Pino Minafra, Francesco Cusa, Paolo

Damiani, William Parker, Karl Berger, Kent Carter, Radiodervish, Raiz.

E' attualmente membro degli ensembles: “Chaque Objet”, “Diomira”, “l'Escargot”, “Radicanto”, “Calixtinus”, “Tran(ce)formation”, “La cantiga de la serena”, “Foul Ensemble”, e della compagnia di danza “Qualibò”, per la quale –oltre a comporre ed

eseguire le musiche di scena- si occupa della direzione musicale del Festival "Visioni di (p)arte", nonché della sezione danza del Teatro Comunale di Ruvo di Puglia. Ha composto ed eseguito musica per danza contemporanea, teatro, cinema.

DISCOGRAFIA:

SOTTOSUONI (1999; compilation allegata alla rivista "World Music"- un brano con "Ainur")

DIOMIRA INVISIBLE ENSEMBLE - "8 compresse effervescenti" (2000, D.I.E./Svim Service)

RADICANTO - "Terra arsa - corde, pelli e papiri" (2001, Compagnia Nuove Indye)

EUGENIO COLOMBO - "Tempiduri" (2002, Splasc(h) Records)

RADICANTO - "Lettere migranti" (2002, Compagnia Nuove Indye)

RADICANTO - "La casa delle donne" (mini-cd, 2003, Compagnia Nuove Indye)

MARIO SALVI - "Taranteria" (2003, Finisterre)

EUGENIO COLOMBO - "United front" (2004, Splasc(h) Records)

DIOMIRA INVISIBLE ENSEMBLE - "Città di vetro" (2005, Splasc(h) Records)

RADICANTO - "La corsa" (2005, Tomato/CNI)

GIANNI LENOCI - "Sextant" (2006, Ambiances Magnetiques)

L'ESCARGOT - "Corri" (2007, autoprod.)

ENZA PAGLIARA - "Fruente de luna" (2008, Unda Maris)

GIANNI LENOCI & HOCUS POCUS ORCHESTRA - "Ephemeral#2" (2008, Insubordinations)

TRIACE - "Sebben che siamo donne" (2008, Anima Mundi)

BARRIO DE TANGO - "Barrilete" (2009, Dodicilune)

CHAQUE OBJET - "Chaque objet" (2009, Evil Rabbit Records)

EMAK/MALAMAT - "Emak/Malamat" (2009, Objective Records)

CHAQUE OBJET - "01/05/09" (2009, Objective Records)

CHIARA LIUZZI - "Elica" (2010, Silta Records)

ADOLFO LA VOLPE - "Il nome delle cose" (2010, AlchEmistica)

HOCUS POCUS ORCHESTRA w/WILLIAM PARKER - "What shall we do" (2011, Silta Records)

RADICANTO - "Bellavia" (2011, III Millennio)

FABRIZIO PIEPOLI - "The autumn sessions" (2011, autoprod.)

TRAN(CE)FORMATION QUARTET - Entrance (2011, Leo Records)

VITO MARIA LAFORGIA

Musicista autodidatta, ha studiato tecnica strumentale ed improvvisazione con: Ray Brown, Peter Kowald, Bruno Tommaso, Furio Di Castri, Paolino Dalla Porta, Paolo Damiani, oltre ad aver frequentato il Conservatorio di Bari per intraprendere lo studio della viola da gamba.



Ha suonato e collaborato con musicisti di diversa estrazione, come: P. Kowald, K. Ohta, Y. Tachibana, A. Salis, G. Trovesi, G. Mazzon, C. Actis Dato, E. Colombo, R. Ottaviano, S. Satta, E. Ricci, F. Cusa, G. Pacorig, Mike Cooper, con il danzatore indonesiano N.B. Kentus e molti altri artisti di diversa estrazione.

Ha partecipato a numerosi festival e rassegne di jazz e di musica improvvisata e musica etnica. Particolarmente interessato alla ricerca delle potenzialità timbriche del Contrabbasso oltre che alla utilizzazione dell'elettronica e di alcuni strumenti etnici, ha inciso una dozzina di cd con diverse formazioni, ottenendo riscontri dalla critica.

Ha lavorato e ideato numerosi progetti musicali anche legati al teatro, al cinema e, più in generale, alla performance multimediale.

E' fondatore dell'etichetta discografica indipendente "Afk Records" ed è direttore artistico di alcune rassegne musicali.

Da poco è stato pubblicato "Il passo del gecko" (AFK Records), un suo nuovo lavoro discografico.

GIORGIO ALBANESE



Nasce ad Ostuni (Br) nel 1986. Ad otto anni intraprende lo studio della fisarmonica e in breve tempo vince numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Laureato in "Musica Jazz" al Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari, con il massimo dei voti e lode, sotto la guida del M° R. Ottaviano.

Ha avuto il piacere di incontrare e collaborare con numerosi musicisti di calibro nazionale ed internazionale tra i quali: Jhon Thicai (DEN), Gianni Lenoci (IT), Steve Potts (USA), Mikael

Swafirowski (FIN), Ricardo Tejero (SPA), Danilo Gallo (IT), Livio Minafra (IT), Gianluigi Trovesi (IT), Dominic Lash (UK), Richard Barrett (UK), William Parker (USA). Ha studiato e/o seguito seminari con: Kent Carter (USA), Jhon Thicai (DEN), Gianni Lenoci (IT), Steve Potts (USA), Jerry Bergonzi (USA), Roberto Ottaviano (IT), Davide Santorsola (IT), Pino Minafra (IT), Gianluigi Trovesi (IT), William Parker (USA), Karl Berger (USA), Luigi Giannatempo (IT), Greg Burk (USA), Alessandro Sbordonì (IT), Dick Oatts (USA).

Nell'estate 2009 ad Umbria jazz è stato selezionato dai docenti del "Berklee College of music" di Boston come "miglior talento" vincendo una borsa di studio per un programma full-time per frequentare i corsi della prestigiosa scuola americana.

Dal 2006 è attivo con vari progetti musicali che vanno dal jazz contemporaneo all'improvvisazione radicale, dalla world music al tango moderno, collaborando trasversalmente con vari ambiti artistici multidisciplinari (teatro, danza, cinema).

E' attivo con vari progetti musicali ed ha tenuto concerti in Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Inghilterra, Egitto, Croazia, Finlandia, Argentina, Olanda, Russia, Cina.

Premi e riconoscimenti:

- Italia Award – Fisarmonica Jazz – 1st prize;
- World Accordion Championship – 2nd prize;
- Trophée Mondiale de l' accordéon – 2nd prize;
- 4th Accordion Art Festival – Italia Award 1st prize;
- International Competition "Premio Leo Ceroni"- 1st prize;
- National Roland V-Accordion festival – 1st prize;
- Primus Ikaalinen competition – 2nd prize;
- International competition "Città di Lanciano" – 1st prize;
- Intenational Competition "Città di Capistrello" – 1st prize;
- International competition "Trofeo città di Palagianello" – 1st prize;
- International competition for accordion player for soloist and group – 1st prize;

JAZZABANNA (Puglia)

PIETRO BALSAMO	<i>voce, tamburello, danza</i>
GIUSY BALSAMO	<i>voce, tamburello, danza</i>
MARIO FAGGIANO	<i>mandolino, chitarra battente, voce</i>
ANGELO IGNAZIO	<i>fisarmonica</i>
FRANCESCO FAGGIANO	<i>chitarre, voce</i>



Il progetto Jazzabanna nasce nel 2006 da un'idea di Pietro Balsamo, maestro cartapestaio in Francavilla Fontana fortemente legato allo studio delle tradizioni popolari e alla loro conservazione.

Il progetto coinvolge da subito musicisti, ricercatori e interpreti della tradizione musicale

pugliese, quali Massimiliano Morabito, Beppe Zerruso e Ciro "Zirretta" Galeone e, successivamente, Giusy Balsamo, Bruno Galeone, Luciano Gennari e Giovanni Orlando.

Lo stesso nome Jazzabanna è espressione della volontà di riproporre la genuinità dell'espressione musicale popolare come era intesa decenni fa. Lo Jazzabanna infatti è il nome con cui venivano chiamati i complessi musicali da piazza, appunto chiazza banna o come dicono alcuni da jazz band americaneggianti.

Il progetto Jazzabanna mira principalmente a ricercare e riproporre i canti della tradizione musicale delle province di Taranto e Brindisi, oltre a quelli della Provincia di Lecce, meglio conosciuti e largamente interpretati dalla maggior parte delle formazioni di riproposta.

I musicisti alternano quindi alle pizziche-pizziche, alle quadriglie, alle tarantelle e alle serenate anche i canti di lavoro ed i canti della fede, espressione di quella religiosità genuinamente partecipata dalle popolazioni del meridione d'Italia.

KEKKO FORNARELLI (Puglia)

"SHINE"

KEKKO FORNARELLI
ROBERTO CHERILLO

piano, synth, samples
vocals, electronics, synthbass



"Shine" è il primo progetto del neonato Duo **Kekko Fornarelli - Roberto Cherillo**. Un connubio eccezionale di due rare personalità, due artisti dagli stili unici, per un mix di suggestioni sonore che spaziano dal puro piano jazz all'elettronica, passando per le contaminazioni nordeuropee, il trip-hop anglosassone, i richiami all'Oriente. Attraverso ricerche e ascolti che vanno da La Monte Young a Meredith Monk, e a

tutto quel panorama post John Cage in cui si ritrovano anche i canti dei monaci tibetani del monastero di Gyuto Monks, il focus del progetto è una iper-sperimentazione sul genere canzone, che arriva sino alla sua inversione strutturale/distruzione.

La semplicità vocale di Cherillo e la ricchezza espressiva del piano di Fornarelli si supportano a vicenda, amalgamandosi alle distorsioni create dai synth, dando vita ad atmosfere nuove dalla forza evocativa esclusiva, grazie anche alla pura improvvisazione jazz.

Kekko Fornarelli è uno degli artisti italiani più apprezzati del panorama jazz attuale. Il tour che negli ultimi due anni lo ha portato a girare più di venticinque paesi tra Australia, Asia e tutta Europa è un enorme successo di critica e pubblico. Pianista e compositore, si distingue per uno stile unico, suadente alchimia che fonde in un equilibrio raffinato una esclusiva molteplicità di elementi sonori, contaminazioni e visioni. Il lirismo neoclassico frutto dei suoi studi, le ritmiche serrate proprie del background metropolitano, gli influssi nordeuropei provenienti dagli innumerevoli incontri e ascolti internazionali, con quel filtro più che raro che dona alle sue composizioni il valore aggiunto di una musica da osservare, più che da ascoltare. Migliaia le copie vendute e quelle scaricate dal web di *Room of mirrors* (Auand), l'album del 2011 che ha segnato una svolta nella sua carriera. Il nuovo album, *Outrush*, è uscito a marzo 2014 per Abeat records.

Una delle voci maschili più importanti e apprezzate in Italia, **Roberto Cherillo** è un talento fuori dall'ordinario. Pianista, compositore e cantautore, la sua ricerca musicale è una costante sperimentazione, che nel corso del tempo ha identificato il canto quale passione principale. Di qui gli studi d'avanguardia sui timbri e sulla voce, passando dal cantautorato anglosassone alle influenze orientali per il canto armonico e non solo. Il primo album nel 2009, "L'isola della pomice" (Picanto/Egea) con il trio Omparty, che si aggiudica il premio "Suoni di Confine" al MEI di Faenza. Poi - nel 2011 - "Soffice" (Picanto record), il disco in duo (piano, voce, tromba) con il trombetta Luca Aquino, un lavoro di una forza espressiva ineguagliabile, tributo a Chet Baker. Il Jazzit Awards 2011 lo posiziona fra i dieci migliori lavori dell'anno, e Roberto Cherillo si classifica al terzo posto, dopo Gegè Telesforo e Mario Biondi, fra le migliori voci maschili, sia nel 2011 che nel 2012.

NICO BERARDI
MICHELE DAMMACCO
(Puglia)

“INTRECCI”
Concerto per chitarra, charango e flauti etnici

NICO BERARDI
MICHELE DAMMACCO

charango, flauti etnici
chitarre



Dopo "Encuentro" - uno straordinario concerto in collaborazione con il fondatore degli Inti Illimani Horacio Duran Vidal - ecco "INTRECCI", ultimo lavoro del polistrumentista Nico Berardi qui coadiuvato dal chitarrista e compositore M° Michele Dammacco.

"INTRECCI" è soprattutto un atto d'amore verso il charango, il più importante

strumento a corde andino - tradizionalmente costruito con il guscio dell'armadillo - ma praticamente sconosciuto in Italia. Uno strumento che il M° Berardi adotta in chiave mediterranea e con personalissimo stile.

Nico Berardi (charango, quena, mohoceno, chalumeau, zampogna) e Michele Dammacco (chitarre), compositori ma allo stesso tempo arrangiatori ed interpreti, amalgamano con maestria corde e fiati in un concerto strumentale raffinato in cui si gusta sia un distillato di sonorità preziose che la forza della musica popolare.

Joropos, fandanghi, tarantelle, ma soprattutto le suggestive composizioni scritte dai due maestri espressamente per "INTRECCI" si susseguono in quadri sonori vari ed articolati in cui l'evoluzione tecnica e la maestria di due musicisti curiosi e sensibili dipingono un mondo d'arte e di armonia insospettabili.

UARAGNIAUN (Puglia)

MARIA MORAMARCO
LUIGI BOLOGNESE
SILVIO TEOT
NICO BERARDI
NANNI TEOT
GIANNI CALIA
CARLO LAMANNA
ALESSANDRO PIPINO

voce e chitarra
chitarra, bouzuki, mandoloncello
percussioni, flauti, voce
zampogna, charango, quena, chitarra
tromba e flicorno
sax soprano
fretless bass
organetto, tastiere, lama sonora, toy piano,
fisarmonica



Uaragniaun è un progetto musicale per raccontare le ancestrali storie del popolo delle pietre, le miserie e lenobiltà dei "cafoni all'inferno": uomini, bestie ed eroi della civiltà contadina pugliese.

Maria Moramarco è il cuore del progetto: è la ricerca e la voce. Una voce cristallina e potente, figlia naturale degli antichi cantori e cantatrici che hanno tramandato la tradizione orale nelle contrade murgiane e della Puglia, terra meridiana, di confine, con le vicine civiltà mediterranee.

Con il chitarrista *Luigi Bolognese* e il percussionista *Silvio Teot* il trio altamurano percorre dal 1978 un lungo percorso di rivisitazione di un immenso patrimonio di canti e musiche della tradizione immateriale.

Repertori mai esplorati vengono alla luce e il "progetto Uaragniaun" si propone di rivitalizzare,

attraverso una lettura critica, i canti inediti della musica popolare pugliese e, in particolare, della Murgia barese.

Canti a distesa, tarantelle, canzoni d'amore, canti religiosi, tammurriate, canti di lavoro, balli e ritmi della grande musica popolare Meridionale, trovano una nuova dimensione musicale in un mix che mette insieme tradizione e innovazione.

Attraverso il recupero degli strumenti tradizionali, il gruppo elabora soluzioni musicali di grande respiro che valorizzano ulteriormente le straordinarie capacità vocali della Moramarco, una delle voci più originali del sud Italia.

Malacarn (2012) e Cantàn - live in Tivoli (2013) sono le ultime incisioni discografiche in ordine di tempo.